



## Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2024

Osservatorio Economico di Unioncamere Campania  
[www.unioncamere.campania.it](http://www.unioncamere.campania.it)

Luca Lanza - Responsabile  
[luca.lanza@cam.camcom.it](mailto:luca.lanza@cam.camcom.it)

Loredana Affinito  
[loredana.affinito@cam.camcom.it](mailto:loredana.affinito@cam.camcom.it)

## Executive Summary

Dall'analisi dei dati strutturali si evidenzia la struttura occupazionale delle società campane. Il 78% degli addetti in Campania è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali si registrano circa il 65% degli addetti indipendenti.

Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese campane è pari a circa 144 miliardi di euro. Il 41,5% del valore della produzione viene creato dal settore del commercio. Da menzionare come le imprese campane di dimensioni "micro", che ammontano al 79,3% del totale, creano un valore inferiore al valore di produzione delle "grandi" imprese, che rappresentano solo lo 0,5% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto del Turismo con un ROI dell'8,9% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio e dei Trasporti (entrambi per l'8,4%).

Di seguito si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al primo trimestre del 2024 risultano 9.753 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il primo trimestre 2024 e il primo trimestre 2023 è in miglioramento con una crescita del 6,9%. La tendenza nazionale registra un incremento delle iscrizioni del 5%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è peggiorato dall'aumento dei fallimenti (+11,3%, anche se in termini numeri sono esigui, solo 217 pratiche avviate) e delle cancellazioni di imprese (+1,6%). Diminuiscono invece le entrate in scioglimento (-47%). Lo stesso trend viene seguito a livello nazionale, con l'inversione di andamento delle entrate in scioglimento.

Come per il dato aggregato delle imprese di nuova iscrizione, se si guarda ad una classificazione di interesse sociale (imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria), si può notare come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto da tutte le tre categorie. Le imprese straniere sono quelle che minormente crescono, +0,6% con 2.901 nuove imprese, mentre le imprese femminili del +11,2% per 2.703 nuove imprese e le imprese a conduzione giovanile mostrano un saldo del +21,1%.

In Campania l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (3.715 contro 3.283). La variazione dal primo trimestre del 2023 rispetto al 2024 fa notare una crescita maggiore delle chiusure rispetto ad una crescita delle aperture

(rispettivamente +13,6% e +11,7%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia contano circa per il 68% del totale, le chiusure il 73%.

Il quarto trimestre del 2023 conta un campione di 314.349 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+3,5%), maggiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+2,6%, su un campione di circa 3,5 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento dell'8% degli addetti rispetto al quarto trimestre del 2022.

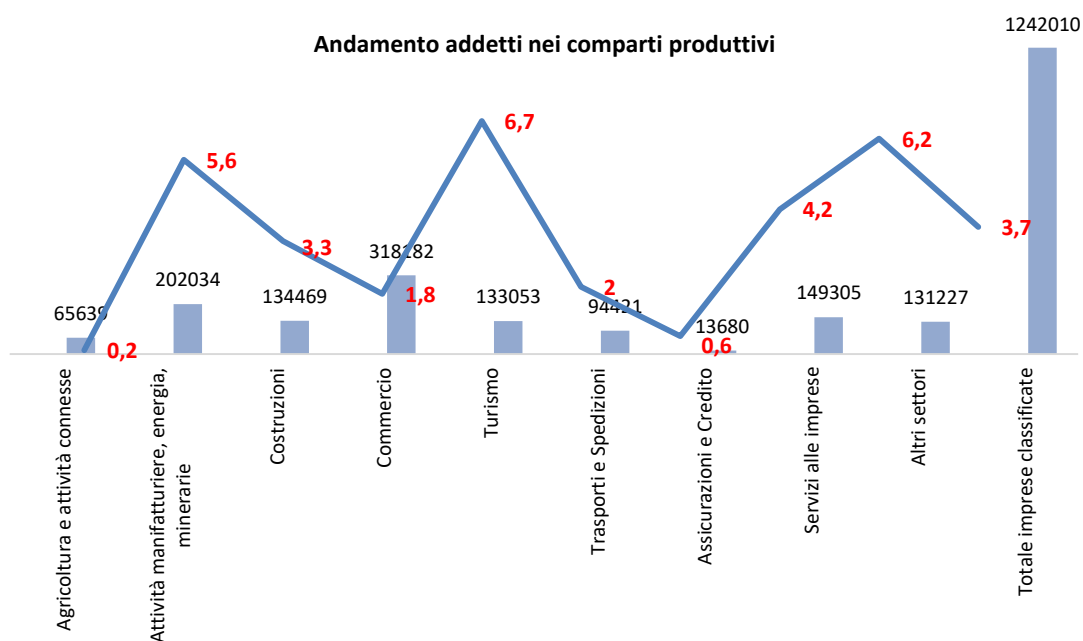
# Dati strutturali 2024

## Il sistema impresa

### § Struttura dimensionale per addetti

La struttura dimensionale delle imprese registrate nella regione Campania, riferiti al quarto trimestre 2023, rivela una occupazione di natura dipendente per circa il 78% degli addetti. Come atteso, lo stesso dato si riflette per tutte le forme societarie, dove la maggioranza della forza lavoro è basata sugli addetti dipendenti, sino ad arrivare nelle società di capitali e nei consorzi alla quasi totalità di dipendenti, rispettivamente il 96% e il 99,9%. Il dato invece si inverte per ciò che riguarda le imprese individuali, dove la maggioranza sono gli addetti indipendenti (65%). Da un punto di vista dimensionale la media di addetti per impresa è di 3,7 unità con una media di 8 unità per le società di capitali.

La dinamica occupazionale riporta un saldo positivo rispetto all'anno precedente pari del 3,8%, dovuta principalmente alla crescita degli addetti dipendenti: infatti gli addetti indipendenti hanno presentato una decrescita dello 0,9%. Se riportata rispetto al settore occupazionale la totalità dei comparti hanno ottenuto una variazione positiva.



# Dati economici 2024

## **§ I risultati economici: totale dei bilanci depositati e analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni**

### *L'andamento delle grandezze economiche*

Il valore della produzione aggregato della società con bilancio depositato nella regione Campania è pari a 144 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 30 miliardi. Positivo anche il risultato ante imposte e il risultato netto per 5,8 miliardi di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta pari a 1,5 milioni di euro nel 2022 con un risultato netto medio pari a 62.793 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si procede ad un confronto del valore aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2022-2020) (pari a 52.113 imprese che rappresentano il 54% delle imprese con bilancio depositato nella regione Campania), si può notare come il risultato netto di queste ultime nel 2022 sia inferiore rispetto al risultato netto dell'aggregato di tutte le società con bilancio depositato nel 2022 (5,3 miliardi contro i 5,8 miliardi di euro). Si può constatare come tutti i valori economici siano in crescita rispetto al biennio precedente.

Confrontando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della Campania in una dimensione geografica, si riscontra la capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale campano: il risultato medio netto per l'anno 2022 corrisponde al 56% rispetto la media nazionale. Un risultato di rilievo, anche se non da meno risulta essere la regione campana rispetto alla regione più virtuosa della macro-area di riferimento (51%). Il dato che risulta essere il peggiore è il risultato medio netto se rapportato alla regione d'Italia maggiormente remunerativa a livello produttivo. Se si guarda al dato in termini di valori mediani, si vede come i risultati vengono ancor più migliorati, mettendo in luce la dinamicità delle società più remunerative sul suolo campano rispetto ai dati di area, di regione e di nazione.

### *Analisi settoriale*

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese classificate<sup>1</sup> in termini di valori assoluti, si constata che il settore del Commercio produce di per sé il 41,5% del valore della produzione totale, seguito dal comparto manifatturiero che conta il 25% sul totale. Quest'ultimo però ha un valore aggiunto maggiore rispetto al commercio. Torna ad avere poi nell'ambito dei risultati il commercio i miglior valore.

### *Analisi utili e perdite*

Confrontando la quota delle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2022 si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano l'87% del totale. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata, che del totale del valore di produzione delle società in utile, coprono circa il 92% con una quota pari a 90 miliardi di euro. Queste ultime mostrano una crescita del valore della produzione del 20,7%. Il tasso di crescita della produzione delle società in utile è minore nella regione che nella nazione (+18,7% contro +21,1%).

Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'87% con un valore della produzione di 5,9 miliardi di euro, che corrisponde al 68% del valore totale delle società in perdita.

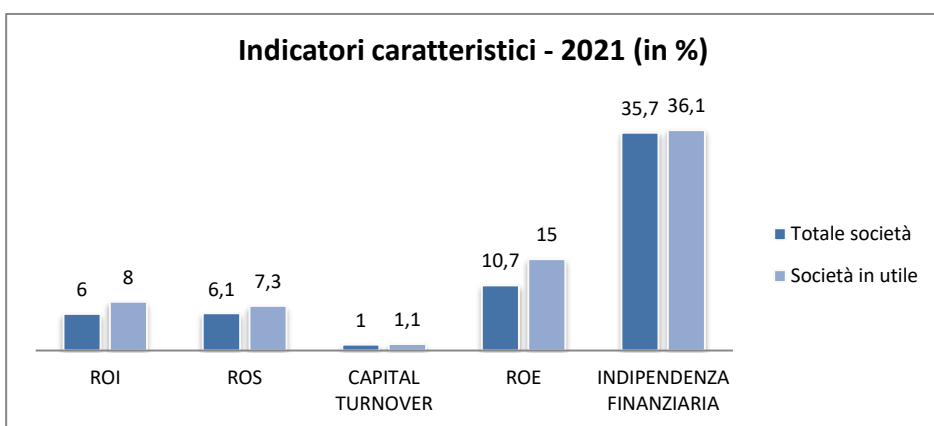
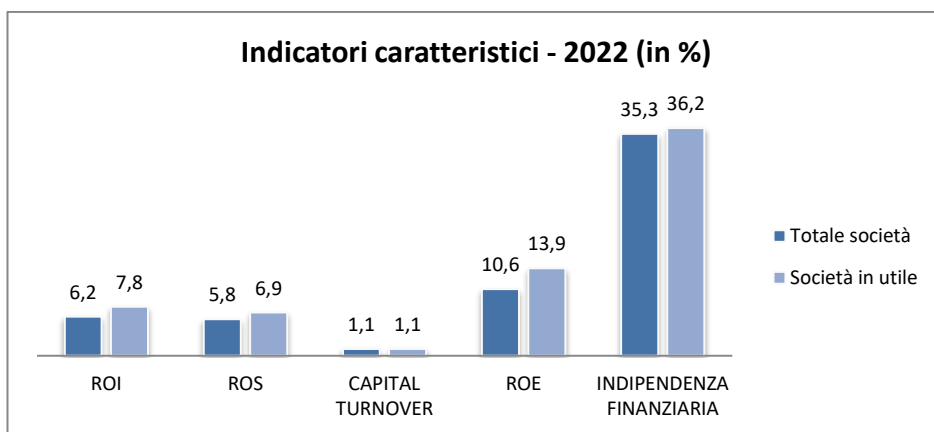
### *Analisi degli indici di bilancio*

Nel 2022 il ROI sul totale delle società compresenti si è attestato al 6,2%, il ROS al 5,8%, mentre il ROE è al 10,6%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2022 il 35,3%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali pari al 7,8% e al 6,9%. Il ROE arriva a raggiungere un valore nel 2022 pari al 13,9% rispetto all'11% del totale delle società. Mentre l'indipendenza finanziaria ha un valore del 36,2%.

I risultati se confrontati con quelli del 2021 risultano in decrescita.

---

<sup>1</sup> Per imprese classificate si considerano le imprese che possiedono il codice di attività economica.



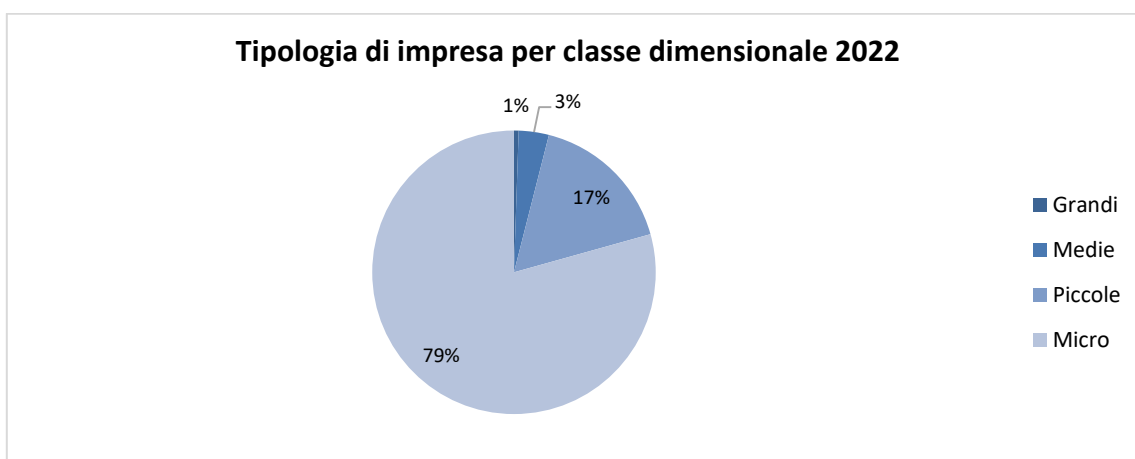
Con riferimento alle sole società in utile, il comparto del Turismo con un ROI dell'8,9% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio e dei Trasporti (entrambi per l'8,4%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	5,3	6,5	5,3	6,3	100,8	103,9	10,2	12,8	36,8	37,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	6,3	7,6	6,2	7,2	101,4	106	10,3	13	35,6	36,8
Costruzioni	7,1	7,8	10,7	11,3	66,2	69,1	16,4	19,1	24,9	24,1
Commercio	7,2	8,4	3,7	4,3	194,1	197,1	12,8	15,4	30,2	31,3
<b>Turismo</b>	<b>5,9</b>	<b>8,9</b>	<b>10</b>	<b>13,8</b>	<b>59,5</b>	<b>64,7</b>	<b>6,3</b>	<b>10,1</b>	<b>50,9</b>	<b>53</b>
Trasporti e Spedizioni	6,6	8,4	6	7	110,8	121,1	15	17,9	33,6	36,7
Assicurazioni e Credito	1,6	2,3	14,1	17,5	11,2	13	7	10,8	66	65
Servizi alle imprese	4,9	6,9	9,5	12,4	51,6	55,9	7,7	11,2	46,8	48,5
Altri settori	4	8,7	3,8	7,5	102,8	115	5,5	14,2	28,3	30,5
Totale Imprese Classificate	6,2	7,8	5,8	6,9	106,7	113	10,6	13,9	35,3	36,1
Totale Imprese Registrate	6,2	7,8	5,8	6,9	106,5	112,8	10,6	13,9	35,3	36,2

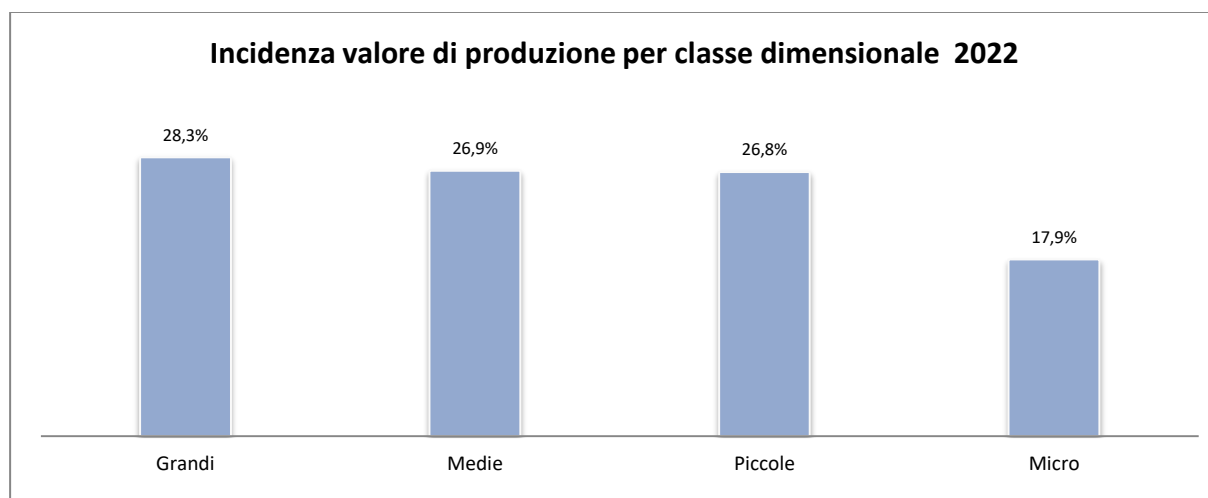
Valore espresso in %

### Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2022, i risultati economici delle società campane mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese. Le “micro” imprese sono quelle più diffuse nella regione Campania (nel 2022 rappresentano il 79,3% sul totale delle imprese) e producono circa il 18% del valore totale. Le “grandi” imprese, nonostante siano solamente lo 0,5%, realizzano un valore di produzione pari al 28,3% sul valore totale. Le “medie” imprese raggiungono il 27% del valore della produzione, così come le “piccole” imprese.



Più della metà del valore della produzione della regione è dato dalle prime due classi dimensionali di imprese, anche se queste insieme rappresentano solo il 3,9% del totale delle imprese.





Tutte le classi dimensionali di imprese presentano Ebit simili e congrui ai propri valori di produzione.

Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, nel 2022 le “micro” imprese ammontano ad un valore di 15,5 miliardi di euro, pari al 31% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano a circa il 18% del totale e risultano essere la classe dimensionale relativamente più piccola. Rispetto al biennio precedente incrementano il proprio patrimonio soprattutto le “grandi” imprese, mentre le “micro” imprese lo vedono diminuire.

# Dati congiunturali 2024

## *Il saldo tra iscrizioni e cessazioni*

Al primo trimestre del 2024 risultano 9.753 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il primo trimestre 2024 e il primo trimestre 2023 è in miglioramento con una crescita del 6,9%. La tendenza nazionale registra un incremento delle iscrizioni del 5%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è peggiorato dall'aumento dei fallimenti (+11,3%, anche se in termini numeri sono esigui, solo 217 pratiche avviate) e delle cancellazioni di imprese (+1,6%). Diminuiscono invece le entrate in scioglimento (-47%). Lo stesso trend viene seguito a livello nazionale, con l'inversione di andamento delle entrate in scioglimento.

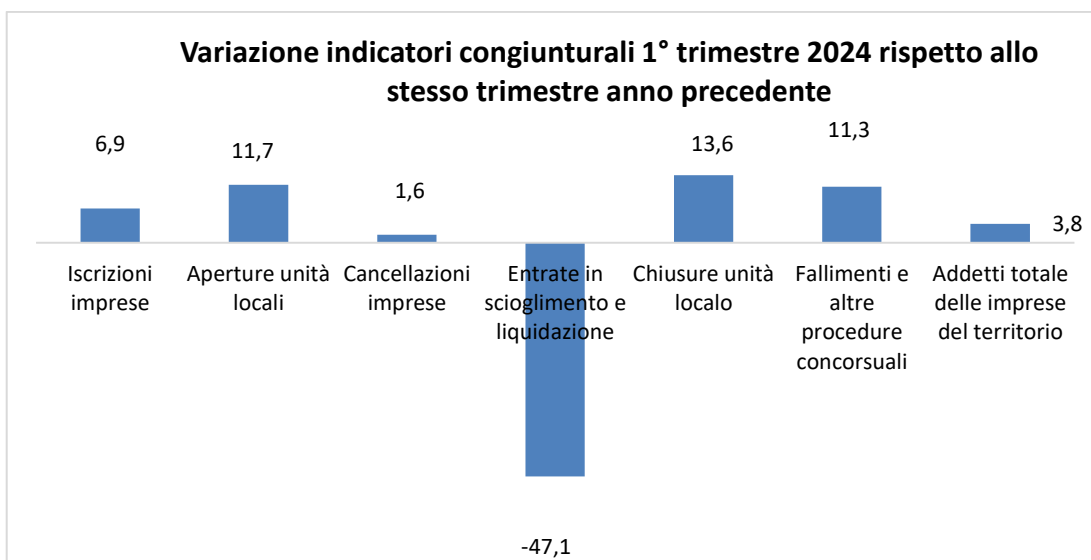
Le iscrizioni di nuove aziende, se analizzate per le diverse forme societarie, rilevano una crescita complessiva. Ugualmente si verifica nell'intera penisola.

Stessi andamenti sono seguiti sia a livello regionale che a livello nazionale se si guarda ad una classificazione settoriale dei comparti economici: l'andamento positivo è dovuto soprattutto alla crescita di iscrizioni del comparto agricolo (+38,4%), mentre diminuiscono i settori commerciale, dei trasporti, delle manifatture e dei servizi.

L'andamento tendenziale rispetto al primo trimestre del 2023 mostra un peggioramento della spinta imprenditoriale: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend in crescita nella quasi totalità dei settori produttivi, con l'esclusione del comparto commerciale.

I fallimenti, per le società classificate mostrano un andamento negativo e numeri esigui, diminuendo rispetto alle imprese classificate del 75%, in linea rispetto alla media italiana e dove tutti i comparti appaiono in flessione.

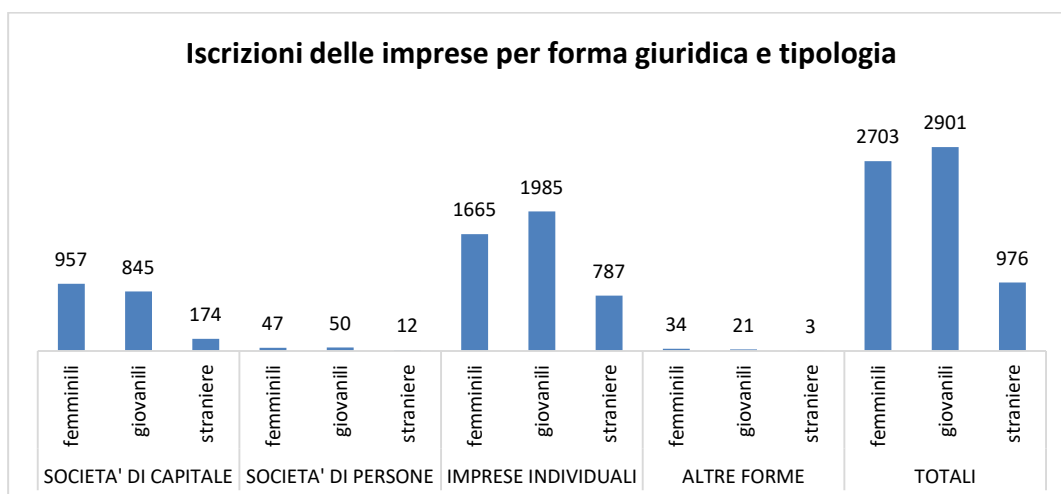
Le imprese campane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 2.096, decresciute del 55% rispetto lo scorso anno e mostrano ancora un'elevata incidenza se si considera che rappresentano circa il 9% del totale italiano considerato in valori assoluti. Qui si può notare come tutti i settori decrementano il numero delle entrate in scioglimento.



#### *Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”*

Come per il dato aggregato delle imprese di nuova iscrizione, se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto da tutte le tre categorie. Le imprese straniere sono quelle che minormente crescono, +0,6% con 2.901 nuove imprese, mentre le imprese femminili del +11,2% per 2.703 nuove imprese e le imprese a conduzione giovanile mostrano un saldo del +21,1%.

Un’analisi settoriale evidenzia come la crescita delle nuove iscrizioni per le imprese “femminili” sia imputabile in particolare al settore del Commercio in rapporto al numero delle nuove aperture. Lo stesso vale per le imprese “giovanili”, mentre le imprese “straniere” optano per le società in campo edile.



### *Apertura e chiusura delle unità locali*

In Campania l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (3.715 contro 3.283). La variazione dal primo trimestre del 2023 rispetto al 2024 fa notare una crescita maggiore delle chiusure rispetto ad una crescita delle aperture (rispettivamente +13,6% e +11,7%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia contano circa per il 68% del totale, le chiusure il 73%. La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Il restante 14,6% di nuove unità aperte si colloca interamente all'interno della regione ed è pari alla percentuale delle unità all'interno nei confini nazionali.

### *La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

Il quarto trimestre del 2023 conta un campione di 314.349 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+3,5%), maggiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+2,6%, su un campione di circa 3,5 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento dell'8% degli addetti rispetto al quarto trimestre del 2022. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro a favore delle grandi, medie e piccole imprese. Il dato della regione è infatti confortato dal dato nazionale dove la perdita di occupazione deriva totalmente dalle imprese con meno di 9 addetti (-1,5%).

**Variazione addetti su imprese compresenti per classe dimensionale - Valori (%) 4° trimestre 2023 rispetto allo stesso trimestre anno precedente**

